

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA CREAZIONE DI UNA RETE DI SOLIDARIETA' PER IL RECUPERO DI BENI ALIMENTARI E ALTRI PRODOTTI

PREMESSO CHE

Negli ultimi anni lo “**spreco alimentare**” è andato crescendo, con l'evoluzione della struttura familiare e degli stili di vita e sta diventando un fenomeno dalle dimensioni allarmanti con forti implicazioni sul piano non solo etico, ma anche economico, sociale, sanitario e ambientale.

Un fatto moralmente ed economicamente inaccettabile, e anche più inquietante se si considera l'impatto che tale produzione ha sull'ambiente, in termini ad esempio di emissioni di gas serra, sfruttamento delle risorse, e utilizzo di prodotti chimici come diserbanti e pesticidi.

In Europa 89 milioni di tonnellate di cibo finiscono, ogni anno, tra i rifiuti. Lo spreco di cibo crescerà del 40% entro il 2020. **La Fao stima che, a livello mondiale, la cifra salga a 1,3 miliardi.** Nell'Unione Europea, il 42% del totale degli sprechi (76 kg pro capite per anno) si verifica all'interno delle mura domestiche (il 25% della spesa alimentare in peso) e almeno il 60% potrebbe essere evitato.

L'Unione Europea ha lanciato l'allarme e con la Risoluzione, approvata dal Parlamento europeo il 19 gennaio 2012, (Risoluzione P7_TA (2012) 0014) si è impegnata a perseguire il dimezzamento degli sprechi alimentari entro il 2025 lungo tutta la catena agroalimentare dai campi fino alla tavola del consumatore coinvolgendo tutti gli attori ed ha avviato iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle cause e le conseguenze dello spreco alimentare e le modalità per ridurlo.

Tra le iniziative che la Fao e l'Unione Europea propongono nell'ambito della strategia di riduzione degli sprechi alimentari c'è la raccolta e distribuzione di beni alimentari invenduti a cittadini in difficoltà economica.

Il problema dello spreco mal si concilia con il fenomeno della povertà crescente nel nostro paese e nella Regione Umbria. Uno dei fronti sul quale la situazione di disagio viene colta in tutta la sua drammaticità è quello alimentare, in quanto sempre più la richiesta di aiuto arriva oggi anche da fasce di popolazione che orbitavano consuetudinarmente al di fuori della soglia del bisogno.

CONSIDERATO CHE

il Centro Servizi per il Volontariato di Perugia ha rilevato una forte spinta ad affrontare il tema delle nuove povertà nel lavoro che sta portando avanti con le organizzazioni di volontariato, associazionismo, istituzioni e servizi;

rispetto a tale scenario si è consolidata l'opportunità di realizzare il progetto sperimentale Zero Waste di cui è capofila il Centro Servizi per il Volontariato di Perugia, che è stato approvato all'interno del Programma di contribuzioni 2012 di Philip Morris Italia (Fondo VGE-PMI), la cui finalità è diffondere una cultura del consumo sostenibile e contro gli sprechi, promuovendo azioni ed interventi sostenuti da una rete di istituzioni ed enti pubblici e privati, servizi, associazioni di volontariato, imprese profit e non profit;

il progetto ha incontrato il sostegno istituzionale della Regione Umbria e delle amministrazioni locali di Perugia e della zona sociale 1 (Capofila Città di Castello), oltre che l'interesse di associazioni operanti nel territorio della Provincia di Perugia, nonché di imprese donatrici;

il progetto si propone in primo luogo di sperimentare su due territori della Regione Umbria (Perugia e Città di Castello) un sistema di gestione per la raccolta e distribuzione di beni invenduti con l'obiettivo di creare un modello trasferibile in altre aree a vantaggio delle attività commerciali, delle pubbliche amministrazioni, nonché delle associazioni e degli enti caritativi che operano nel territorio regionale;

il progetto si propone di diffondere una cultura del consumo sostenibile e contro gli sprechi, sensibilizzando le aziende a donare e dando vita ad una rete di solidarietà dinamica e stabile tra mondo profit e non profit, dove il bene invenduto acquista un valore socio-assistenziale;

l'iniziativa vuole anche rappresentare un'opportunità educativa e di sensibilizzazione della cittadinanza alle problematiche dello spreco alimentare al fine di avere ricadute positive a livello ambientale, economico, sociale e sanitario.

Si intende dare continuità e sviluppo al progetto stesso inteso come start up di interventi e iniziative sul tema del recupero dei beni alimentari e di altri prodotti con finalità solidaristiche e di promozione dell'occupazione, in particolare di persone svantaggiate

l'iniziativa è in linea con la programmazione sociale e ambientale della Regione Umbria

L'Associazione/Cooperativa/ente.....
avente sede in via
.....città.....,
tel., e-mail.....

ADERISCE

alla Rete di solidarietà di organismi profit e non profit che si impegnano nella ideazione, promozione e realizzazione di progetti e interventi volti alla riduzione degli sprechi e al recupero di beni inutilizzati, invenduti, a partire dai beni alimentari

SI IMPEGNA A

- Aprire un confronto, condividere esperienze e buone prassi allo scopo di mettere in campo interventi volti a prevenire gli sprechi e a promuovere il recupero di beni destinati a diventare rifiuti;
- Promuovere e realizzare iniziative/servizi di raccolta e distribuzione di beni invenduti o scartati, in particolare di beni alimentari, principalmente allo scopo di distribuirli gratuitamente a persone in difficoltà economiche, ma anche allo scopo di promuovere la creazione di posti di lavoro;
- Sensibilizzare aziende e tutti i possibili donatori, compresi tutti i cittadini, ad adottare iniziative volte alla riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in genere anche attraverso iniziative di redistribuzione gratuita a persone in difficoltà economica;

- Sensibilizzare la cittadinanza attraverso la promozione di programmi di educazione alimentare, economia ed ecologia domestica e iniziative volte alla diffusione di una cultura del consumo responsabile e sostenibile;
- Ideare nuovi progetti e interventi volti alla riduzione degli sprechi alimentari e dei rifiuti in genere e al recupero degli stessi;
- Alimentare la rete accogliendo nuove esperienze e sostenendo le iniziative portate avanti dalla Rete stessa e dai membri che la compongono.

ACCETTA DI

dare vita e contribuire all'attività del Coordinamento della Rete di solidarietà per il recupero di beni alimentari e altri prodotti che avrà il compito di:

- Creare un sistema integrato allo scopo di ottenere maggiore copertura, capillarità e regolarità della distribuzione dei beni invenduti e una ottimizzazione delle risorse. Il funzionamento del sistema integrato si fonderà sulle procedure messo a punto dal progetto Zero Waste;
- Ideare e programmare interventi comuni provvedendo a definire funzioni e ruoli specifici dei partner della Rete;
- Coordinare, monitorare e valutare le attività realizzate in partenariato;
- Contribuire alla definizione di indirizzi per la riduzione degli sprechi, entrando in relazione con le istituzioni e amministrazioni locali

Il Coordinamento si riunirà con cadenza mensile e ogni volta che si renderà necessario.

IL CESVOL PERUGIA SI IMPEGNA A

- garantire supporto tecnico e organizzativo al Coordinamento;
- convocare e coordinare le riunioni;
- dare visibilità alle attività della Rete attraverso il sito www.zerosprechi.net , i social network (profilo facebook Zero sprechi Umbria) e tutti gli altri canali di comunicazione attivati dal Cesvol (carta stampata, programmazione radiofonica, TV e web);
- offrire supporto nell'attività di animazione territoriale per promuovere la Rete tra istituzioni, aziende, soggetti pubblici e privati, cittadini;
- promuovere il marchio *Io non spreco* tra le aziende donatrici.

Luogo e data

Firma (Presidente o
rappresentante legale) e timbro